

La strage di Portella della Ginestra e una storia in giallo

Fabio Stassi racconta un pezzo di Sicilia sospeso tra Verga e Sciascia

Un romanzo che racconta la storia e la vita, un romanzo che si iscrive in maniera intelligente e con uno stile scritturale ben forgiato nella grande tradizione letteraria siciliana ed europea. Lo scrive Fabio Stassi nato a Roma, da famiglia originaria di Piana degli Albanesi, che ha fatto propria in maniera acuta la tradizione letterario-filosofica dell'Isola innestando vi le altre sue letture, ed una visione antropologica che rende molto interessante la sua opera. Stassi si è affermato con la casa editrice Sellerio, ed è proprio la Sellerio a ripubblicare il suo primo romanzo, "Fumisteria", edito da GBM nel 2006, che vinse il Premio Vittorini per il miglior esordio. Romanzo di stile verghiano e nel contempo

Testo di
Salvo Fallica

sciasciano che unisce il giallo alla storia. Al centro vi è il delitto di Rocco La Paglia, un giovane comunista ex partigiano che dopo aver girato il mondo sulle navi ha deciso di tornare nella sua terra natia. Il villaggio di Kalamet dove è ambientata la narrazione, come precisa lo stesso autore in una nota, «è naturalmente un luogo di fantasia, ma per un comune effetto ottico somiglia a qualsiasi altro paese della costa occidentale della Sicilia». La precisazione "occidentale" non è causale per chi conosce quanto la Sicilia sia una realtà a macchia di leopardo, con aree profondamente difformi sul piano culturale, sociale, economico. Tornando alla trama, La Paglia dopo aver rifiutato ruoli nazionali nel partito Comunista ed aver fatto il marinaio decide di tornare a casa. Ma non è solo la nostalgia astratta del luogo natio, è convinto che attuando le grandi battaglie a favore dei contadini, aiutandoli ad ottene-

re il diritto concesso dalla legge di poter coltivare la terra diventandone proprietari, potrà dare un contributo concreto ed importante. E' giovane, tenace, autorevole, i potenti comprendono che è un soggetto che ha un seguito. Ed anche quando appare silenzioso, dopo la strage di Portella della Ginestra, non è perché ha abbassato la testa. Qui andiamo al cuore del romanzo, che è il racconto del significato profondo della strage del primo maggio del 1947 che ha segnato la storia nazionale. Nel romanzo il protagonista vien ucciso perché sapeva e non per una questione di passione amorosa, e per il suo delitto viene incarcerato un colpevole-innocente, un avvocato la cui moglie bellissima non aveva alcuna relazione sessuale con Rocco La Paglia. Ma il disvelamento del giallo, il protagonista della ricostruzione della verità e tante molteplici sfumature le saprete solo leggendo il romanzo...

Al centro della vicenda un partigiano che lotta per i diritti dei contadini

